

Viabilità Giampietro (Gls): impossibile lavorare con gli attuali divieti. L'altolà comunale: via Museo e piazza Erbe sono pedonali

«Ztl, vogliamo usare le bici»

Giornata difficile, i corrieri chiedono di cambiare sistema

Bressanone

«Mensa troppo cara»

BOLZANO — «La copoperativa sociale "Mensa Bressanone" costa troppo alle casse pubbliche». Lo sostengono i Freiheitlichen, che hanno presentato un'interrogazione al riguardo per chiedere a quanto ammontano i contributi concessi dalla Provincia. Nella risposta, l'assessore Tommasini ha spiegato che la cooperativa sociale che gestisce la mensa di Bressanone ha ottenuto contributi, dal 2009 ad oggi per circa 490mila euro, indicando nelle tabelle tutte le varie voci di spesa. Non si tratta, secondo la replica dell'assessore, di cifre eccessive rispetto a strutture analoghe. I Freiheitlichen invece affermano che altre mense, come quella di Lana, sono gestite in maniera più parsimoniosa.

BOLZANO — «Così non va. O si cambia sistema oppure i negozianti e i loro clienti dovranno abituarsi alle consegne in ritardo, in media di un giorno rispetto a quanto accadeva finora. Noi non possiamo essere più veloci di così, in queste condizioni. Dovrebbero almeno lasciarci usare le biciclette».

Parola di Maurizio Giampietro, responsabile a Bolzano dell'azienda di trasporti Gls. Il giorno successivo a quello del debutto della zona a traffico limitato, gestita da varchi elettronici e telecamere, uno dei portavoce della categoria dei corrieri conferma i timori della vigilia: «Non abbiamo il tempo materiale per effettuare tutte le consegne e quindi si verificano inevitabilmente dei ritardi». Lunedì il debutto della Ztl non aveva destato problemi, ma si trattava di un risultato falsato: nel primo giorno della settimana — spiegano i corrieri — vengono consegnati i pacchi che erano stati caricati nei furgoni il sabato precedente. È quindi proprio da martedì in poi che si verificano i disagi, poiché i corrieri possono caricare i pacchi tra le 6.30 e le 8.45, e prima delle 9.30 non riescono a sistemare tutto. «Con i 30 minuti che ci rimangono a disposizione prima della chiusura dell'accesso li-

bero, non possiamo di certo fare tutte le consegne. È materialmente impossibile — spiega Giampietro — anche perché spesso le piazzole per la sosta sono già occupate e inoltre la finestra di tempo è troppa ridotta. Non resta che una soluzione: le consegne in bicicletta. Ho appena avanzato questa proposta all'assessore Kofler Peintner, la quale però ha risposto in maniera negativa: il problema, sostiene l'assessore, è dovuto al fatto che le bici non possono transitare in via Museo ed in piazza Erbe». Secondo il Comune questo divieto di transito deve valere per tutti e sarebbe troppo complicato prevedere delle eccezioni per i corrieri. Eppure, assicura Maurizio Giampietro, non si tratta di un'idea campata per aria, bensì di un metodo già ampiamente collaudato nei centri storici di due città del Nord Italia. «Sì, a Bergamo e Vicenza le consegne urbane in bicicletta si svolgono regolarmente con successo grazie ad una società che si chiama "OroBici Ecologista". Si tratta di un sistema affidabile, veloce, ecosostenibile e city friendly, che si potrebbe benissimo adottare anche a Bolzano, ma la condizione necessaria è che in centro non vi siano divieti di transito per le bici».

Luigi Ruggera



Stop A sinistra, il «gate» di via Piave. Sopra, un corriere in bici

Democratici Pubblicate le proposte dei rottamatori

Pd, i giovani incalzano «La scuola va cambiata»

BOLZANO — Pochi giorni dopo l'iniziativa dei rottamatori bolzanini è tempo di bilanci. Il risultato dei gruppi di lavoro è stato pubblicato online e, come sottolinea Matteo Da Col che ha coordinato il lavoro dei tavoli, il risultato è ottimo. «Abbiamo 35 pagine di idee e proposte programmatiche anche concrete che sono state formulate nelle due sessioni di 3 ore di durata complessiva», spiega da Col soddisfatto anche per la promessa mantenuta dal comitato promotore di pubblicare l'esito onli-

ne entro pochi giorni. «La velocità, la trasparenza e l'apertura sono essenziali per la nuova politica. Le idee non vanno chiuse nei cassetti, e coinvolgere le persone può solo migliorare la qualità della politica vera».

«Ci sono molte buone idee, ma sulle proposte concrete siamo ancora agli inizi, non è tutto perfetto e chiediamo appunto l'aiuto a chi vuole dare una mano a completare e migliorare le proposte, che in parte sono solo abbozzate». Per questo si

stanno già calendarizzando le prossime riunioni, che saranno aperte a tutti gli iscritti e simpatizzanti interessati. È sufficiente iscriversi via mail a opendemocrat@icloud.com.

Le proposte abbracciano tutti gli ambiti della politica locale. Si va dalla riforma della sanità e dell'assegno di cura fino a nuove politiche del lavoro che possano includere i giovani.

Da ieri sul sito <http://opendemocrat.wordpress.com> è stato pubblicato anche il documento su scuola e plurilinguismo che individua diverse criticità nel sistema altoatesino. «Il superamento dell'attuale quadro non può avvenire però solo attraverso l'apertura di uno dei gruppi linguistici ma deve essere concordato. L'idea della scuola unica — si legge — è sicuramente innovativa ma va approfondita».